



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 44 del 3 ottobre 2013**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul canale Borca Paniale del
Bedale del Molino, nel Comune di Caraglio (potenza inferiore a 1000 kW).
Proponente: Caraglio Energy s.a.s. - Piazza Carlo Alberto n. 44 - 12042 Bra (CN).
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 27.13.VER - 2013 - 08.09/000101-01
Prot. Generale n. 55600 del 27.06.2013

Premesso che:

- In data 05 luglio 2013 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Celso Giachello, legale rappresentante di Caraglio Energy s.a.s., con sede in Piazza Carlo Alberto n. 44 - Bra (CN), ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 55600 in data 27.06.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 10 luglio al 23 agosto 2013;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 60924 dell' 11.07.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute, le seguenti osservazioni:
 - L'A.I.Po, con nota prot. ricev.to n. 66841 del 30.07.2013, ha comunicato che nel tratto interessato dal progetto, l'autorità idraulica competente a formulare il parere idraulico ex T.U. 523/1904 ed a valutare la compatibilità dell'intervento con il PAI e le sue Norme di Attuazione, è la Regione Piemonte - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.
 - Il Comune di Caraglio, con nota prot. ricev.to n. 68638 del 02.08.2013, ha trasmesso copia del provvedimento di Giunta Comunale assunto in data 01.08.2013, nel quale si evidenzia che:
 - la zona di previsto intervento, negli ultimi 140 metri a nord, ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico e di interesse archeologico "*Area del castello*", con obbligo di preventiva sottoposizione alla Soprintendenza Archeologica di ogni progetto che comporti modifiche allo stato attuale dei suoli.
 - Per quanto riguarda l'eventuale rilevanza dell'intervento rispetto ad aree soggette a tutela paesaggistica (boschi) ex art. 142, parte terza, del D.lgs. 42/2004, comma 1, lettera g), agli atti del progetto nulla risulta. Occorrerà quindi acquisire adeguata autocertificazione, ai sensi di legge, a firma di tecnico abilitato.
 - Per la realizzazione di nuove centrali idroelettriche di potenza sino a 100 kW, è necessaria la procedura abilitativa semplificata di cui all'art. 6 del D.lgs 28/2011.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'impianto idroelettrico proposto sarà realizzato sul ramo denominato Borca Paniale del Canale dei Molini, in Comune di Caraglio. Il canale irriguo Borca Paniale, localizzato nel Comune di Caraglio, circa 1,5 km a nord-ovest del capoluogo, è gestito dal Consorzio Irriguo del Bedale del Molino di Caraglio, che deriva in sinistra idrografica del torrente Grana. La presa si effettua nel Comune di Valgrana, in regione "Via Caraglio", derivando la portata all'interno del Canale dei Molini dal quale, mediante un partitore, viene prelevata l'acqua che alimenta la Borca Paniale. L'impianto in esame è ubicato in sinistra del torrente Grana, in un'area naturalistica collinare, all'interno di una zona boschiva, in zona soggetta a vincolo idrogeologico ed interesserà un tratto di canale di lunghezza pari a 934 metri, compreso tra la frazione Ruata Conte ed il ponte di Via Ruata Paniale, situato circa 500 metri ad ovest della frazione stessa. Ad eccezione che nei primi 100 metri della Borca Paniale, il canale può considerarsi equiparabile ad un corso d'acqua naturale, essendo naturali le sponde ed il fondo. Si prevede di installare una turbina Francis, circa 500 metri ad est di Borgata Paniale, in sponda sinistra del torrente Grana, dal quale viene attinta la portata che alimenta il canale irriguo. Prevalentemente al di sotto del fondo del canale, verrà posata una condotta in pressione per

convogliare l'acqua alla macchina idraulica, in grado di sfruttare il salto esistente ai fini della produzione di energia idroelettrica

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

bacino sotteso	145 km ²
portata massima	260 l/s
portata media	199 l/s
portata minima	104 l/s
DMV	non previsto
salto lordo	38,83 m
lunghezza condotta	930 m
diametro condotta	550 mm
quota di presa	599,480 m s.l.m.
quota di restituzione	560,774 m s.l.m.
potenza nominale	75,65 kW
potenza installata	83,18 kW
superficie di scavo	2030 m ²
volume di scavo	2430 m ³
turbina	francis
produttività annua	507,17 MWh

- In data 30 settembre 2013, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte del Comune di Caraglio, in premessa riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica svolta da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 30 settembre 2013, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 27.06.2013 con prot. n. 55600, da parte del Sig. Celso Giachello, legale rappresentante di Caraglio Energy s.a.s., con sede in Piazza Carlo Alberto n. 44 - Bra (CN), in quanto dall'istruttoria tecnica svolta in sede di Organo Tecnico, è emerso che l'attuazione dell'intervento, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi, sia di significative interferenze a carico del torrente Grana.
2. **DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna.
3. **DI DARE ATTO** altresì che il Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio, Ufficio Acque – esaminato il progetto presentato- ha sottolineato come la portata massima parrebbe essere disponibile, sulla base anche dei dati forniti dal proponente, esclusivamente tra il 15 aprile e la fine

di luglio. Pertanto, in occasione del rilascio della grande concessione n. CN899 -attualmente in corso di rinnovo come tutte le altre grandi derivazioni irrigue- potrebbe venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento così come proposto, in quanto l'impianto potrebbe non avere la possibilità di turbinare portate significative se non per pochi mesi all'anno.

4. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio –sempre che ne ricorrano i presupposti- della concessione di derivazione, nonché dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:
- a) La veicolazione dell'acqua sino alla centrale avvenga attraverso il canale, anziché mediante condotta forzata al di sotto del sedime del canale medesimo.
 - b) Durante i lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati, dilavamento che potrebbe causare l'inquinamento del canale e danni a carico dell'ittiofauna. Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
 - c) Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

5. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
6. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 03.10.2013

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale